

Foto di Mauro Scrobogna/LaPresse



Silvio Berlusconi e Angelino Alfano

→ **Partito allo sbando** Alfano offeso. L'ira degli ex An: «La storia si ripete». Meloni: «No marmellate»

→ **Lo sfogo** del vice-tesoriere Bianconi: «Berlusconi ci disintegra, abbandonano la politica»

Lo sconforto del Pdl: «Facciamo i congressi in punto di morte...»

Il giorno dopo l'uno-due su Alfano senza quid e la grande coalizione- bis umore nero nel partito. «Berlusconi è come il conte Ugolino, divora i suoi figli». L'irritazione di chi è impegnato sul territorio.

FEDERICA FANTOZZI

ffantozzi@unita.it

«Son tornato da Roma a pezzi. Vado a fare l'avvocato (per fortuna

che lo so fare) col cuore gonfio. Berlusconi che vuol fare il listone per Monti. Averlo detto corrisponde alla volontà di disintegrare il Pdl. Mentre noi facciamo i congressi in *articulo mortis* e nessuno dei leader si muove per salvare il centrodestra. Era meglio se in vita mia pensavo più a me che alla politica e alla gente. Prima Fini poi questi qui...».

Congressi in punto di morte. Berlusconi come il conte Ugolino che divora i suoi figli. L'umore nel Pdl

non è alle stelle. Tanto più che l'autore dello sfogo su Facebook - che nel partito ha fatto parecchio rumore - non è un peone qualsiasi.

SCONFORTO & MARMELLATA

Maurizio Bianconi, aretino, 66 anni, vice-tesoriere del Pdl. Il numero due di Rocco Crimi (escluso però dall'ultimo pranzo di Palazzo Grazioli in cui i vertici hanno spulciato le cifre in cassa per la campagna elettorale) nonché l'uomo di fidu-

cia di Altero Matteoli. Era la prova vivente che la sinergia tra ex azzurri e postfascisti in fondo funzionava: lui che durante lo scontro tra Berlusconi e Fini sull'appartamento di Montecarlo, aveva accusato il Quirinale di «tradimento della Costituzione», lui che aveva difeso a spada tratta il Cavaliere finanche nel delicato passaggio di Ruby certificata nipotina di Mubarak dal Parlamento, è crollato sotto il fuoco amico. Picconato dal Cavaliere che non riesce a (o non vuole) tenere a freno la lingua.

Il giorno dopo l'uno-due dell'ex premier sulla grande coalizione bis e su Alfano bravo ragazzo senza quid, e l'indiscrezione di Giuliano Ferrara sul nuovo cartello elettorale «Tutti per l'Italia», il Pdl è nel pallone. Anche se Berlusconi ha tentato di smentire: sul listone unico c'è stata «una forzatura» della stampa, sul segretario si tratta di «parole che non corrispondono al mio sentire, lo sosterrò alle primarie».

Eppure. C'è Alfano furibondo che per la prima volta pare abbia perso proprio le staffe. C'è l'ira degli